



**Associazione Piemontesi e amici del
Piemonte – Sede di Roma**

Presidenti d'Onore

Prof. Avv. Giovanni Maria FLICK

Sen. Dott.ssa Anna Maria RIZZOTTI

Presidente

Anna Maria Tarantini

Vice Presidente

Luciano Seno

Consiglieri

Mariapia Barontini

Emanuela Dossi

Mario Gallo

Francesco Sala

Revisore dei Conti

Mirella Fruscella

Responsabile Cultura

Damiano Hulmann Baldarelli

Cerimoniera

Emanuela Dossi

Addetto Stampa

Gianni Querio

Gentili Socie e Cortesi Soci,

Nel portarvi i saluti della Presidente e gli auguri di una buona estate, faccio seguito a quanto già comunicatovi con la recente mail nella quale si informa che vi sono "Lavori in corso" e che quindi le attività riprenderanno a settembre.

Per mantenere il contatto con voi, che siete per la maggior parte in vacanza, vi porto a fare una scappatina a OSTANA (CN) un Bordo di 90 abitanti circa che fa parte dei Borghi più belli d'Italia.

A Ostana la montagna è quella dei nostri nonni mantenuta pura e intatta e non contaminata da snaturanti forme di turismo che devastano il territorio.

Buone vacanze

G.Q.

Sede Legale - Palazzo Delle Associazioni

Viale U. Aldrovandi 16. -00197 Roma
Cell. 339 4009735

Mail: piemontesinelmondo@gmail.com;

**IBAN C.C. INTESTATO A ASSOCIAZIONE PIEMONTESE NEL MONDO E AMICI DEL PIEMONTE
IT02 0030 6909 6061 0000 0114706**

**MESE DI LUGLIO 2021
NOTIZIARIO DELL'ASSOCIAZIONE PIEMONTESE E AMICI DEL PIEMONTE –
SEDE DI ROMA**

**OSTANA (CN) IL PIU' PICCOLO E SUGGESTIVO TRA I BORGHI PIU' BELLI
D'ITALIA**

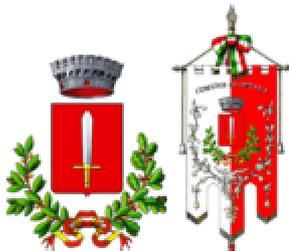
Ostana (*Ostan-a* in piemontese, *Oustano* in occitano) è un piccolissimo di 93 abitanti della provincia di Cuneo ed è senza dubbio il più piccolo dei Borghi Più Belli d'Italia.

Si trova in Valle Po ed è inserito nell'elenco dei borghi più belli d'Italia, creato della Consulta del Turismo dell'Associazione dei Comuni Italiani (ANCI) per le sue caratteristiche particolarissime che la rendono un vera "perla alpina".

Si trova a 1.250 m.s.l.m. e si distende su una superficie di 14,09 kmq con una densità di abitanti pari a 6,32 per kmq.

E' composta dalle seguenti frazioni: Ciampagna, Ciampetti, Sant'Antonio, La Villa, San Bernardo, Bernardi, Serre, Miridò, Martino. Confina con i Comuni di Bagnolo Piemonte, Barge, Crissolo, Oncino, Paesana.

I suoi abitanti si chiamano Ostanesi e festeggiano San Claudio Santo Patrono.



Scorcio di veduta del paese

Negli anni '90 del secolo scorso in questo piccolo paesino erano rimaste a vivere soltanto cinque persone mentre oggi la sua popolazione è di 93 abitanti in pianta stabile e tra questi vi sono molti bambini.

Per offrire maggiori informazioni possibili su questo paesino straordinariamente accogliente ci siamo avvalsi di alcuni siti che saranno citati nel corso del racconto di quella che può apparire “una bella favola “dei nostri giorni.

Informazioni tratte dal sito <http://www.vita.it/it/story/2016/07/06/ostana-storia-di-una-rinascita/61/>

Più di cent'anni fa a Ostana, 500 case a 1.282 metri, nell'alta Valle Po, abitavano 1.200 persone. Negli anni Novanta, come si è già accennato, però ne erano rimaste soltanto cinque, ovviamente tutti anziani; i giovani erano andati via cercare lavoro ed anche un altro tipo di vita.

Oggi invece Ostana, Borgo tra i più belli d'Italia, di abitanti con la "A" maiuscola (quelli per intenderci che risiedono qui tutto l'anno, sfidando la neve e l'inverno che qui non scherza affatto né con le nevicate né con le basse temperature) ne ha 93. Di essi cinque alcuni sono bambini e alcuni adolescenti.

Ostana è il "*Chersogno*" di *Il vento fa il suo giro*, il film che nel 2007 sdoganò nell'immaginario collettivo il fenomeno dei ritornanti, seppure ancora nella versione di sognatori romantici o vagamente burberi, che avevano la pazza idea di tornare alla montagna dopo decenni di abbandono.

La storia a cui il film si ispirò accadde qui. Nel 2015 Ostana ha vinto il Premio Angelo Vassallo, promosso da ANCI e Legambiente per le buone pratiche nei piccoli comuni. **L'aumento esponenziale dei residenti è senza dubbio un risultato clamoroso, insieme al fatto che i due terzi dei 500 edifici del paese sono stati ristrutturati con l'utilizzo di materiali tradizionali e il rispetto delle forme architettoniche alpine.**

Ostana è insomma l'esempio di una “resilienza” montana, di una capacità di reinventarsi e di guardare al futuro. Un piccolo paese che si è scoperto capace di stare sulla scena del mondo.

Ha ospitato il Campo internazionale di volontariato di Legambiente, organizzato in collaborazione con l'associazione locale Bouligar e il Comune, e si è fatta conoscere da ragazzi e ragazze provenienti da Canada, Russia, Taiwan, Serbia, Spagna, Repubblica Ceca e gran parte dell'Italia.

A inizio giugno si è svolta per anni un'importante rassegna letteraria e si sono dati appuntamento i massimi scrittori al mondo che utilizzano, per scrivere, la lingua madre appartenente ad una minoranza linguistica. Sono stati presenti alle varie rassegne autori di lingua yoruba, inuit, shuar, maori.



Manifestazione in piazza

Ed ora altre informazioni dal sito <https://siviaggia.it/borghi/ostana-piu-piccolo-borgo-piu-bello-italia>

In provincia di Cuneo, **Ostana** è un borgo minuscolo fatto di tante borgate: ecco l'itinerario che porta alla sua scoperta

Ha solamente una novantina di abitanti circa ed è una sorta di mondo incantato tutto da scoprire.

Piccolo paese di **borgate sparse**, Ostana gode di una posizione soleggiata e panoramica sul gruppo del **Monviso**. Nominato per la prima volta nel 1322 (quando Manfredo IV di Saluzzo investì i marchesi Manfredino e Oddone del Carretto anche del feudo di Austane, per estinguere un debito di 9mila lire genovesi), è un **angolo alpino di Occitania** che invita a lente passeggiate.

Il modo migliore per scoprirlo è infatti **camminare tra le sue borgate**, un giro che si compie in **quattro ore** e che d'inverno richiede l'uso delle racchette.



Si comincia da **La Villo**, dove si trova il Municipio, e ci si immette sulla strada comunale che conduce a **Champanho**, circondati dagli aceri, dai frassini, dagli alti mura in pietra e – d'estate – dai garofanini rosa.

Si superano le case di **Marquét**, ci si inoltra nella faggeta e si raggiunge Champanho: da qui, si procede lungo un paesaggio di fiumiciattoli, betulle, larici, sottoboschi di lamponi e di mirtilli. Si oltrepassano piccoli nuclei disabitati, e si raggiungono le borgate di La Ruà e di Miribrart.

È proprio **Miribrart**, la borgata più suggestiva. Qui le case sono addossate l'una all'altra, i pascoli sospesi tra le rupi e i valloni, i muri perimetrali recuperati poco alla volta tutti con quella grossa pietra che ne riporta la data di costruzione.



A quel punto, si può tornare verso La Villo. Si passa da San Bernardo con la sua chiesetta dagli affreschi medievali, oppure si può salire verso **Samicoulàou** con le sue barme (delle specie di grotte, utilizzate un tempo per dare riparo ai bovini o come celle per il latte) e proseguire lungo il **sentiero delle mèire**, una camminata di tre ore che arriva al **Pion de Charm** e qui incrocia un terzo itinerario, il tracciato dai tratturi che un tempo veniva utilizzato dai bestiami.

Scegliendo di percorrerlo (ma è impegnativo, in quanto si tratta di un trekking di sei ore), si gode di un panorama davvero mozzafiato: dai 2036 metri di **Punta Sellassa** si vedono il Monviso, il Monte Rosa, il Cervino. Si assaporano i sapori autentici delle malghe, e si vive un senso di pura pace.



E terminiamo con altri dettagli storici su Ostana tratti dal sito:
<https://borghiipiubelliditalia.it/borgo/ostana/>

Il nome

L'interpretazione più diffusa vuole che Ostana (*Oustan* in occitano) derivi da *Augustana*, con riferimento al mese di agosto nella forma occitana *oust*. Se così fosse, il nome avrebbe un'origine alto-medioevale, legata a pratiche di transumanza. Ostana sarebbe dunque stata a lungo solo una zona destinata al pascolo estivo.

La storia

VI sec. a.C., ritrovamenti archeologici testimoniano la presenza umana nel territorio dell'Alta Valle Po durante la prima età del ferro.

Nel 1176, il marchese di Saluzzo dona le terre dell'Alta Valle Po a Guglielmo Enganna consignore di Barge; nel documento Ostana non è nominata, forse perché luogo di poca importanza.

Nel 1322, Ostana viene alla luce nel documento con cui Manfredino IV di Saluzzo investe i marchesi Manfredino e Oddone del Carretto anche del feudo di Austane per estinguere un debito di 9mila lire genovesi.

Nel 1386, un documento menziona la "Plebs de S. Nicolai de Augustana" tra le chiese della Valle Po che devono versare il cattedratico al vescovo di Torino.

Nel 1425, risalgono al periodo in cui era signore Giovanni di Saluzzo gli Statuti di Ostana, conservati in copia settecentesca presso il museo Etnografico.

Nel 1475, il marchese di Saluzzo concede l'investitura a Ugonotto Enganna per la quarta parte di Ostana; oltre ai consignori di Barge, il feudo di Ostana appartiene al ramo cadetto dei Marchesi di Saluzzo.

Nel 1548, il marchesato di Saluzzo è annesso alla Francia come parte del Delfinato; sotto il dominio francese Ostana continua a essere feudo dei Saluzzo di Paesana; nel 1588 viene venduta a Felice Leone, i cui discendenti ricevono il titolo di conti di Ostana nel 1626.

Nel 1921, la popolazione raggiunge il suo massimo storico con 1187 abitanti, contro i circa 100 di oggi.

PERCOSRI IN INVERNO E IN ESTATE A OIEDI E IN MOUNTAIN BIKE

In inverno si può salire fino ai 2300 m. del crinale di Cima Ostanetta, praticando lo sci-alpinismo o utilizzando racchette da neve.

In estate si possono percorrere gli itinerari escursionistici Le Vie d'Oustano suddivisi per tema: le borgate, le mèire, i pascoli.

I Rènèis, che li gestiscono e le tengono in ordine, si offrono di accompagnare i visitatori. Ostana si trova inoltre al centro del percorso escursionistico Orizzonte Monviso, un anello di oltre 50 km di lunghezza che comprende tutti i comuni dell'Alta Valle Po affrontabili a piedi e in mountain bike.

Questo percorso si snoda ai piedi del Monviso e da Ostana, offre la vista indimenticabile sul "Re di Pietra". E' infine presente una palestra di arrampicata artificiale per gare di livello nazionale.

MUSEI



Civico Museo Etnografico Ostana, Valle Po, palazzo Comunale: gestito dall'Associazione culturale I Rènèis, è aperto in estate e nei restanti periodi su prenotazione. Vi sono ricostruiti ambienti del passato come la stalla e la cantina, con gli oggetti e gli attrezzi della vita di montagna in bella mostra.

Ecomuseo dell'Architettura e del Paesaggio Alpino: nella frazione Miribrart, un'esposizione che parte dalla cultura materiale del passato per arrivare alla progettazione contemporanea, intrecciando eredità e sviluppo dinamico delle aree montane.

FESTE

Festa del Pane, agosto: si svolge a La Ruà, quando il paese si riempie di turisti e gli emigrati ritornano; si accende il vecchio forno a legna e si cuoce il pane per tutti, rinsaldando i legami all'interno della comunità.

Caccia alla Masca, fine dicembre: come tutte le feste organizzate dalla Pro Loco, anche questa è preceduta dal rituale farò, il fuoco propiziatorio che dà il via ai canti e ai balli; questa caccia alla strega cerca di recuperare l'aspetto magico della cultura occitana.

Premio Ostana "Scritture in lingua madre", giugno: istituito nel 2008, il premio è rivolto agli autori delle minoranze linguistiche, vale a dire agli scrittori che utilizzano la lingua di appartenenza territoriale, anche se minoritaria; è attribuito uno specifico riconoscimento a un autore in lingua d'oc.

Premio letterario nazionale in lingua d'oc, settembre.

PIATTO DEL BORGO



Nell'economia agricola del passato la patata era l'elemento base delle famiglie ostanesi. Il piatto tipico è dunque **la polenta di patate e grano saraceno**, che si serve ben calda ed è ottima **con formaggio, aioli, *banho dë couso* (salsa di zucca) e con la *banho dal jòous***, la "salsa del giovedì", fatta con il latticino residuo della preparazione del burro, che normalmente avveniva il giovedì, così da portarlo il venerdì al mercato di Paesana.

PRODOTTO DEL BORGO

La toma d'alpeggio

Penso di avervi dato tantissime informazioni su <Ostana e soprattutto di avervi incuriositi e che siate desiderosi di visitare questo piccolo Borgo che ha saputo rinascere e diventare una vera perla tra i paesi di montagna del Piemonte.